

COMUNICATO STAMPA

I Quaderni di Muscandia all'Università di Asti

L'Università di Asti dedica un pomeriggio ai *Quaderni di Muscandia*. In data sabato 17 novembre 2012, presso l'Aula Magna dell'ateneo astigiano, avrà luogo, a partire dalle ore 15, un incontro pubblico nel corso del quale verranno illustrati la natura, la storia, le finalità e le ultime realizzazioni della collana editoriale dei *Quaderni di Muscandia*, giunta ormai alle soglie del suo decimo anno di vita.

Per il percorso di quest'esperienza culturale nata tra le colline del Nord-Astigiano, si tratta di un evento di grande importanza che, considerati il prestigio e l'autorevolezza della sede, sancisce formalmente (insieme al recente incontro tenutosi al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino) il ruolo significativo che i *Quaderni* hanno assunto all'interno dell'editoria piemontese di qualità.

L'incontro si articolerà in due momenti distinti:

Sessione I

La collana editoriale nel suo insieme

I Quaderni di Muscandia, prodotti dall'Associazione "Terra, Boschi, Gente e Memorie" con il cruciale sostegno di Fondazione CRT, sono una collana di studi, saggi e riflessioni avente come oggetto fondamentale i diversi elementi del paesaggio naturale e culturale che caratterizza il Piemonte collinare. Sin dai primi numeri, si sono delineati come uno strumento dove far confluire e organizzare le diverse articolazioni dell'elaborazione culturale e scientifica che riconosce come substrato la trama di segni, tracce, suggestioni, atmosfere e rimandi che permeano le terre di collina astigiano-monferrine. Oggi i *Quaderni* sono generalmente riconosciuti come uno dei prodotti editoriali che più efficacemente sono in grado di trattenere e di restituire le geometrie, le scansioni, le filigrane e le alchimie di natura e cultura che abitano e innervano tale ambito territoriale.

Nell'ampia serie di saggi e lavori contenuti negli 11 numeri ordinari sinora pubblicati (lungo l'arco temporale che va dal maggio 2003 all'ottobre 2012), sono stati esplorati in profondità molti aspetti inerenti l'ambiente naturale, gli ecosistemi, la biodiversità, la flora, la vegetazione, la fauna, la geopaleontologia, il clima, il paesaggio, la storia, l'architettura, l'arte, le dimensioni socio-antropologiche, la toponomastica rurale, la memoria contadina, i saperi vernacolari e la tradizione culturale che caratterizzano gli ambiti e i contesti del territorio collinare piemontese. Ai numeri ordinari si sono affiancati due volumi speciali ("*Ambienti naturali, ecomosaici e paesaggi culturali di un frammento di campagna astigiana*" e "*Il mondo rurale di Domenico Savio: aspetti delle campagne alto-astigiane di metà Ottocento*"), afferenti a linee editoriali autonome ma strutturalmente correlate ai *Quaderni*. Ad oggi la sintesi dell'attività editoriale complessiva riferibile alla collana dei *Quaderni di Muscandia* è riassunta dalle seguenti cifre: 14 volumi realizzati in totale, 12 numeri ordinari, 2 volumi monografici speciali, 112 autori coinvolti, 178 saggi pubblicati, 3714 pagine complessive, 3348 elementi iconografici riprodotti (fotografie, tavole, carte topografiche, immagini satellitari, tabelle, grafici, schede, disegni), 8800 copie stampate. Attualmente i *Quaderni* si attestano oggettivamente come una delle pubblicazioni culturali che più incisivamente concorrono a far conoscere le valenze di pregio e le peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-artistiche del settore geografico che riunisce l'Astigiano, il Chierese, la Collina di Torino e il Monferrato.

Nella prima parte dell'incontro di Asti, dopo i saluti delle Autorità e l'introduzione del bioantropologo Francesco Scalfari, si succederanno una serie di relazioni, coordinate e moderate da Mario Zunino (professore ordinario di Zoologia presso l'Università di Urbino), ognuna delle quali, nell'ottica di uno specifico campo tematico e disciplinare, concorrerà ad illustrare la produzione culturale della collana dei *Quaderni* nel suo complesso. In dettaglio si alterneranno gli interventi di Franco Correggia (botanico, ideatore e curatore della collana editoriale), Giorgio Baldizzone (entomologo specialista, responsabile della Scuola di Biodiversità di Villa Paolina), Marco Devecchi (professore presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino e presidente dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano), Ezio Claudio Pia (storico medievista dell'Università di Torino), Paola Salerno (architetto direttore presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte) e Dario Rei (sociologo, professore presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino).

Sessione II

Presentazione del volume 12 della collana “I Quaderni di Muscandia”

La seconda parte dell'incontro vedrà la presentazione dell'ultimo volume ordinario della collana, fresco di stampa, il cui filo conduttore è riassunto dal suo titolo generale di copertina “*Configurazioni, repertori, flussi e dinamiche della bellezza dei luoghi, tra antiche permanenze e processi di mutamento*”. Il n. 12 dei *Quaderni* (216 pagine, corredate da una ricca iconografia fotografica a colori) riunisce una serie di contributi che, muovendosi come al solito lungo l'interfaccia natura-cultura, esplorano aspetti specifici del mondo della collina piemontese.

Il volume si apre con un sentito ricordo, scritto da Franco Correggia, dello scrittore torinese Carlo Fruttero (scomparso nel gennaio di quest'anno), figura di altissimo prestigio del mondo culturale italiano che ha sempre riservato un'intensa prossimità ai *Quaderni*. Seguono quindi alcune riflessioni di Silvana Bruna, sindaco del Comune astigiano di Passerano-Marmorito, che scaturiscono da una visione “dall'alto” del suo territorio, restituita attraverso una spettacolare serie di immagini aeree che grazie alla prospettiva verticale fotografano la forma peculiare dei luoghi e i loro processi di trasformazione. Il volume prosegue con un breve scritto di una musicista di straordinario talento e di fama internazionale, Anna Maria Cigoli, che proprio in un borgo di origine medievale del territorio di Passerano (Schierano) ha scelto di vivere e di mettere radici; si tratta di un'attestazione di intensa empatia verso questo mondo di colline e vallate, che integra chiavi di lettura antiche con sensibilità nuove orientate al futuro.

La sezione che guarda agli aspetti naturalistici del territorio si apre con due contributi floristici del botanico Lorenzo Gallo. Il primo è la segnalazione di una serie di specie della flora vascolare di particolare interesse, di recente ritrovate dall'autore sulle Colline del Po. Il secondo è un approfondito lavoro di sintesi che, sempre con riferimento alle Colline del Po, fa il punto sull'insieme delle specie vegetali esotiche che nel tempo si sono insediate in quell'ambito ecogeografico, fotografando con precisione l'inquietante fenomeno della diffusione delle entità aliene e i profondi cambiamenti che esso produce negli equilibri ecosistemici. L'ultimo dei contributi ascrivibili alla sfera del mondo vegetale è un saggio di Franco Correggia che mette l'accento sulla rapida e drammatica scomparsa dei grandi alberi miracolosamente sopravvissuti sino ai giorni nostri nelle campagne collinari piemontesi, oggi vittime di una feroce mattanza generata dalla perdita diffusa della consapevolezza dell'immensa complessità e dello straordinario valore ecologico e culturale che caratterizzano questi imponenti giganti arborei. Sempre nella sezione naturalistica, l'approfondimento delle conoscenze inerenti la fauna delle colline astigiane è affidato ad un lavoro realizzato dagli entomologi Giorgio Baldizzone, Renato

Barbero e Oscar Maioglio, in cui vengono presentati i risultati di un vasto studio finalizzato a identificare i Lepidotteri Eteroceri dell'Oasi WWF Valmanera di Asti e a valutarne il ruolo di indicatori della qualità ambientale e dei cambiamenti climatici su scala globale.

L'attenzione che i *Quaderni* riservano all'arte e alla storia delle campagne astigiane è materializzata nel volume da un dettagliato lavoro dello storico locale Franco Zampicinini dedicato ai 32 piloni votivi distribuiti nel territorio di Cocconato, in cui vengono analizzati gli aspetti ambientali, architettonici, storici e devozionali di queste peculiari testimonianze materiali della religiosità popolare. Lo spazio che accoglie le testimonianze e i ricordi è invece occupato nel Quaderno 12 da un contributo di Bianca Maria Bordone, una delle figlie di Renato Bordone (l'insigne storico medievista che tanta parte ha avuto nella cultura astigiana e che per i *Quaderni* è stato una figura di cruciale importanza), dove viene riproposto uno scritto elaborato da Renato nel 1962 (quando aveva 14 anni), nel quale, con passione e coinvolgimento altissimi, il giovane autore descrive la "foresta" misteriosa che si stendeva dietro la sua casa di Villafranca d'Asti e il *corpus* di regole da lui stesso messe a punto per esplorarla e conquistarla.

Il volume si chiude con una breve nota relativa alla graditissima visita di Sandro Pignatti (botanico di fama mondiale) alle terre di Muscandia e con una suggestiva galleria di immagini fotografiche di Franco Correggia che ritraggono le successioni di alture circostanti Albugnano avvolte nelle nebbie. Anche in questo numero vengono riprodotte alcune opere di artisti che rimandano a elementi specifici del territorio astigiano, tra cui un quadro di Pietrenzo Piazza e un acquerello di Paola Grassi.

Nell'incontro all'Università di Asti la parte dedicata al Quaderno n. 12 vedrà succedersi gli interventi di Franco Correggia (che fornirà una sintetica visione panoramica del volume), di Maria Carla Fruttero (scrittrice e figlia di Carlo), di Bianca Bordone e di Silvana Bruna (due delle autrici che hanno firmato l'ultimo numero).